Giovedì 30 Marzo 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 76.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

La legge per le pensioni

L'aumento progressivo dell'ingente debito per le pensioni ed i pericoli che, per causa sua, minacciano la stabilità del bilancio, hanno impensierito il Governo e tutti gli uomini competenti in materia finanziaria.

L'on. Vacchelli, nella seduta del 21 corr., ha appunto presentato alla Camera un disegno di legge tendente a frenare la enorme perdita di denaro pel pagamento delle pensioni, col liberare man mano il Tesoro dalla ingente spesa ora rappresentata dalle pensioni.

Un esame per altro accurato della questione avendo dimostrato che una diversa soluzione si rendeva necessaria a seconda che trattasi di impiegati civili o militari, si ravvisò opportuno di incominciare dalle riforme ritenute applicabili alle pensioni civili, presentandosi per le pensioni militari gravi difficoltà, che richiedono ulteriori studi.

Il disegno di legge presentato dall'on. Vacchelli riguarda dunque i soli impiegati civili e si divide in tre parti:

a) provvedimenti circa le pensioni da liquidarsi secondo la legge vigente;

b) costituzione di una cassa pensioni degli impiegati civili;

c) aumento di ritenuta sugli stipendi.

La prima parte della legge tende ad imporre un freno alle pensioni civili fin dove l'interesse del servizio non può risentirne danno.

È regolato il limite di età, che, coll'articolo 4, viene portato a sessantasette anni, ed è stabilito il numero degli anni di servizio, che devono essere quarantadue, per dar diritto al collocamento a riposo.

L'articolo 8 tende ad evitare l'abuso che, impiegati, i quali possono ancora prestare utili servizi allo Stato, abbandonino l'amministrazione per poter godere contemporaneamente dei frutti del loro lavoro e della pensione dello Stato.

Gli altri articoli danno infine le norme opportune per disciplinare la grave ed interessante materia.

La seconda parte della legge relativa alla costituzione di una cassa pensioni, stabilisce che questa cassa funzioni dal 1 luglio 1899, e che sia rappresentata e amministrata dalla Cassa depositi e prestiti.

Le entrate di questa Cassa pensioni sono costituite:

a) dalla ritenuta ordinaria sugli stipendi e sugli altri proventi valutabili per la pensione;

b) dalla ritenuta straordinaria a carico degli impiegati civili in occasione della prima nomina e degli aumenti di stipendio;

c) dal contributo ordinario dello Stato;

d) dal valore capitale delle pensioni, corrisposto, per intero od in parte, dallo Stato, ai sensi della disposizione della presente legge;

e) dai depositi volontari;

f) dagli interessi derivanti dai capitali di cui ai capoversi precedenti.

La ritenuta ordinaria sugli stipendi del personale civile è regolata come segue:

Per gli stipendi fino alle lire 1000 il 2 per cento.

Per gli stipendi da lire 1001 fino a lire 2000 il 3 per cento.

Per gli stipendi da lire 2001 fino a lire 3000 il 4 per cento.

Per gli stipendi da lire 3001 fino a lire 5000 il 5 per cento.

Per gli stipendi da lire 5001 fino a lire 7000 il 6 per cento.

Per gli stipendi da lire 7001 fino a lire 8000 il 7 per cento.

Per gli stipendi superiori alle lire 8000 l'8 per cento.

La terza parte della legge contiene *un aumento di ritenuta del tesoro* per tutti gli impiegati indistintamente, civili e militari, in attività, in aspettativa o in disponibilità, nella seguente misura:

Da	6 a	800 lire	1	per	cento
»	801 »	2,000	» 3		»
»	2,001 »	3,000	» 4		»
»	3,001 »	4,000	» 5		»
»	4,001 »	5,000	» 6		»
per ogni maggior somma			7		»

Con questo aggravio la nuova legge assicura allo Stato una entrata di circa un milione e 200 mila lire.

Una banca per gli emigranti italiani

Roma 29 — Alla Consulta si tenne una conferenza fra Canevaro, Fortis e Vacchelli, per prendere gli opportuni accordi per istituire una Banca per gli emigranti.

Parole e propositi del Re
in favore della Sardegna

L'altro giorno, come annunciammo, l'onorevole Francesco Pais-Serra, una delle illustrazioni della Sardegna che lo vanta tra i suoi più strenui rappresentanti alla Camera dei deputati, fu ricevuto in udienza particolare da re Umberto, il quale aveva vivissimo desiderio di avvicinarlo, alla vigilia, si può dire, della gita dei reali nell'isola sulle di cui tristissime condizioni l'on. Pais stampò una fedele, preziosa relazione, tre anni addietro.

Re Umberto parlò con grande interessamento delle condizioni della Sardegna, mostrandosi informatissimo, ed un giornale romano riferisce le sue parole.

— Le condizioni dell'isola sono veramente gravi, molto gravi — disse all'on. Pais — ed ella ha ritratto genuinamente lo stato delle cose nella sua relazione che lessi e ricordo. Occorrono provvedimenti immediati, ed è a conferma di questa mia volontà che io andrò a dirlo ai sardi, visitando quella regione patriottica e tanto benemerita dell'Italia. Occorre portare urgentemente un sollievo nelle imposte, occorre riversare su quei mercati molto denaro e a buon mercato; ravvivare il credito, rinsanguare le industrie, che dai prodotti del suolo sono così riccamente favorite. Occorre estendere e rafforzare la coltura del suolo, così fecondo, liberandolo dall'usura; ho visto a che usura prendono denaro i sardi. Povera gente, è una faccenda abominevole. Ho preso sempre vivissima parte ai dolori di questa sventurata e cara isola, che tanti ingegni e tante forze vive e generose raccoglie in sè; è tempo che si venga ai fatti. È tempo che il Governo decida qualche cosa per l'immediato sollievo dei contribuenti.

Qui, l'on. Pais osservò:

— È quello che mi permisi di proporre nella mia inchiesta; che l'onor. Branca, ministro delle finanze nel 1896, promise di fare; e che fu ripromesso nel 1898 dall'on. Di Rudinì. Era doveroso e urgente far rientrare il contingente delle imposte nei limiti della legge; non si trattava di una concessione, ma del puro e semplice riconoscimento di un diritto dei sardi. Godo che la maestà vostra sia così bene informata delle vicende dell'isola, e così fermamente disposta a renderle giustizia; ne godo come sardo, e come rappresentante nel Parlamento nazionale di quel popolo forte e generoso, ma troppo trascurato. Mi augurerei che i ministri tutti avessero della Sardegna la conoscenza che ne ha la maestà vostra, sicuro che avrebbero a quest'ora già provveduto efficacemente e durevolmente.

— È una disgrazia che i ministri cambino troppo spesso — continuò re Umberto. — È da un pezzo in qua una ridda di ministeri che non permette a nessuno di portare a compimento le cose più gravi e più urgenti.

— Purtroppo, maestà; tuttavia, se i ministri ascolteranno la vostra parola, almeno per la Sardegna giorni migliori seguiranno ai presenti; e sarà opera provvidenziale per tutti.

La spartizione della China
Intervista con un diplomatico russo.
La parte dell'Italia.

Il Direttore del *Novoe Wremja* di Pietroburgo, ebbe un colloquio con un influente diplomatico, profondo conoscitore delle cose dell'Estremo Oriente, da dove ha fatto ritorno da pochissimo tempo. L'intervistato così si espresse:

« La China è condannata, e nessuna forza può ormai opporsi al suo destino. Se la finale catastrofe non verrà provocata dal disordine interno e dalla lenta dissoluzione del suo organismo, non v'è dubbio che cause esterne condurranno l'impero celeste alla sua morte politica o al conseguente suo smembramento.

« I capitalisti e i grandi sindacati finanziari europei negli ultimi anni hanno impiegato enormi capitali in China ed ora essi vogliono trarre vantaggio dalla inevitabile catastrofe, ed è perciò che influiscono attivamente presso i propri Governi. E questa sarà una delle cause che accelerà la dissoluzione dell'immenso impero. Se l'attuale Governo reazionario in China fosse lasciato a sè stesso, forse la catastrofe, potrebbe venir ritardata di qualche anno, ma ciò non è possibile, avendo i Governi europei tutto l'interesse di vigilare attentamente il Governo di Pechino. L'influenze esterne che gravitano ora in China sono troppo potenti perchè l'imperatrice vedova possa disfarsene. Per alcun tempo ancora si lavorerà colà in via diplomatica, finchè la pera sarà matura.

« Tutte le grandi Potenze europee mirano oggi alla China. Non è più un segreto per nessuno che la Germania non è contenta di restarsene soltanto a Kiau-Ciau e tende ad allargare la sua influenza nell'interno. L'Inghilterra attende con impazienza l'ulteriore svolgersi degli avvenimenti in China, e devo convenire che anche la Russia non dorme nè si arresterà sulla presente conquista di Port Arthur. La Germania aspetta l'occasione propizia per occupare l'intera provincia di Kiao-Tung e in ciò sarà aiutata dall'Italia, nonostante che tale fatto non piacerà all'Inghilterra.

« L'Italia in China è aiutata più dalla Germania e dal Giappone che dall'Inghilterra. La Francia non crea nè creerà imbarazzi all'Italia e non è esatto che la Russia si opponga a che l'Italia occupi la baia di San Mun. L'Italia, che è ormai impegnata col suo prestigio in China, non può più ritirarsi ».

Per il monumento a V. E. in Roma

Roma 29 — Il ministro Lacava presenterà alla Camera un progetto per lo stanziamento di otto milioni per ultimare i lavori del monumento a Vittorio Emanuele in Roma, da dividersi su quattro esercizi.

Il motivo per cui il Papa
non sarà invitato alla conferenza all'Aja

Pietroburgo 29 — Secondo il *Novosti*, il rappresentante russo accreditato presso il Vaticano ha rimesso testè per incarico del suo Governo alla S. Sede una nota con cui sarebbe spiegato il motivo per cui il Vaticano non sarà invitato alla conferenza del disarmo. La nota sarebbe concepita in termini affettuosi per il Papa Leone XIII e rileverebbe che alla conferenza, trattandosi di disarmo, non possono partecipare che quelle Potenze che hanno un esercito stabile.

Lo Czar ringrazia gli italiani

L'ambasciatore russo scrive una lettera all'*Italie* ringraziando a nome dello Czar, per le molte felicitazioni inviategli dall'Italia per la sua iniziativa a favore del disarmo.

Per Don Albertario

L'*Eco di Bergamo* smentisce la voce della candidatura politica di don Albertario, affermando il suo dolore perchè il *non expedit* impedisca la votazione del partito clericale sul nome del recluso.

Ulisse Barbieri ammalato di cancro in carcere

Ulisse Barbieri, rinchiuso nelle carceri di Torino, giace ammalato gravemente all'infermeria. È affetto da cancro alla lingua.

Dovendosi operare, l'autorità provvede perchè lo si trasporti all'ospedale Mauriziano.

I DRAMMI DELL'AMORE
Lo strano suicidio di due innamorati.

Spezia 29 — Al vicolo S. Giovanni n. 9 piano primo, presso l'affittacamere Filomena Di Fazio, in una stanzotta dove si erano rinchiusi fino da venerdì, furono trovati cadaveri sopra il letto, chiuso dalle cortine, il barbiere Pechillo Di Roberto, di Luigi, di anni 20, e Marianna Biagioli di Antonio, di anni 16 nativa di Bagni, Porretta.

I due erano vestiti di nero ed avevano una attitudine calma e tranquilla, come di persone che dormono; i loro visi erano vicini l'uno all'altro, quasi a toccarsi.

Sul tavolo avevano lasciato 9 lire, un orologio d'oro, molti ritratti per gli amici e due lettere affettuosissime.

Pregano che non vengano pronunciate maledizioni per la loro colpa e che siano lasciati così vestiti e rinchiusi insieme nella stessa cassa.

La città è vivamente impressionata dal pietoso fatto.

Un bollettino pubblicato con i particolari del duplice suicidio, andò a ruba.

I due si suicidarono per mezzo dell'asfissia provocata dall'acido carbonico sviluppato da un braciere che fu trovato spento ed esaurito.

La porta della stanza fu sfondata dagli agenti di polizia alle 7 di ier sera.

I cadaveri erano in istato di avanzata putrefazione.

Acta Sanctorum
Un prete cui piacciono le donnette e le loro palanche.

Don Ferdinando Pontini, un prete abbastanza noto a Bologna, ebbe tempo fa a stringere relazione con una giovane, certa Olimpia Squarcina, e con la madre di lei, riuscendo ad acquistarsi la fiducia di entrambo, tanto che esse non ebbero difficoltà ad istituirlo titolare d'un contratto d'affitto d'un appartamento che conducevano nel vicolo Ghirlanda, rilasciandogli altresì una dichiarazione con cui lo riconoscevano proprietario dei mobili esistenti nell'appartamento stesso, per un valore di lire diecimila circa.

Ora avvenne che il locatore dell'appartamento ebbe a muovere qualche lagnanza sul conto delle due inquiline — i padroni di casa, si sa, sono spesso tanto esigenti! — e si rivolse perciò al don Pontini perchè prendesse i provvedimenti del caso. Don Pontini allora, con improvvisa ed energica risoluzione, mise senz'altro alla porta le due donne dimenticando che l'affitto l'avevano pagato esse, e poco curandosi dei diritti ch'esse accampavano e delle relative proteste.

Fu perciò che le Squarcina ricorsero alla giustizia, la quale, visto com'erano le cose, le reintegrò nel possesso dell'appartamento.

E le donne tornarono in casa, ma trovarono che don Pontini, nel tempo in cui l'aveva fatta da padrone, s'era messo al sicuro alcune decine di lire, trenta bottiglie di vino ed altre di liquori, un orologio da salotto, e per di più un pacchetto di lettere particolarmente care all'Olimpia Squarcina, indi si era reso uccel di bosco.

Perciò le Squarcina presentarono denuncia contro don Pontini, il quale fu lunedì, in contumacia, giudicato dal Tribunale penale.

La causa fu riunita con un'altra per truffa commessa dallo stesso don Pontini in danno dei coniugi Ettore Menni e Marianna Barbiani, tabaccai in via Mazzini, cui l'astuto prete aveva carpito seicentocinquanta lire, facendosi da loro consegnare una cambiale con promessa di apporvi il proprio avallo o di scontarla per conto loro al « Piccolo Credito Romagnolo ». Invece don Pontini girò l'effetto al mediatore Olindo De Biasi e si appropriò la somma ricavata.

Il Tribunale, ritenendo provate le varie imputazioni addebitate a don Pontini, lo condannò poi quattro furti qualificati ai danni della Squarcina, e, per la truffa in danno del Menni, alla pena complessiva di mesi venti di reclusione e di lire 200 di multa.

Quell'ameno *Cittadino Italiano* — che si è preso quattro giorni di tempo a... non risolvere il quesito che gli abbiamo posto sabato scorso — quell'ameno *Cittadino*, diciamo, strillerà che il Tribunale di Bologna non è stato *oggettivo*, nè siamo *oggettivi* noi riproducendo questo capitolo degli *Acta Sanctorum*; ma dovrà pur anche ammettere che don Pontini è stato molto *soggettivo* nelle sue relazioni colle Squarcina figlia e madre, e coi coniugi Menni.

Notiamo poi, ad onore e gloria del foglio clericale udinese, ch'egli chiama *sleale* e *indegna* l'esortazione che gli abbiamo fatto di occuparsi con qualche buon sermone a migliorare i costumi rilassati del clero. *Prosit!*

Le simpatie dei tedeschi della Germania
per i tedeschi dell'Austria

Le *Neueste Nachrichten* di Berlino pubblicano un notevole articolo intitolato « La Germania e l'Austria-Ungheria », in cui, in vista dell'ognor crescente interessamento che si manifesta fra i tedeschi della Germania per le questioni interne austriache, tentano di stabilire il grado massimo d'interesse che la Germania può provare per i tedeschi dell'Austria.

Fra altro, l'articolo rileva la contraddizione esistente in tutti i tentativi fatti dagli czechi di staccare l'Austria-Ungheria dai suoi attuali alleati e di dare alla sua politica estera un altro indirizzo. Nel caso che trionfassero gli elementi ostili alla Germania, i frutti della vittoria non andrebbero a favore degli czechi, mentre nel caso di una disfatta di quegli avversari dell'alleanza colla Germania, il danno ricadrebbero tutto sugli czechi. Non si può credere che l'Austria nella sua politica estera addenti all'esca czeca. A questo riguardo non devesi dimenticare l'Ungheria, la quale certo si guarderà dal fare gli interessi degli czechi.

In chiusa il giornale raccomanda ai tedeschi di non dimenticare giammai che in Austria l'elemento tedesco è il tenace cemento nella compagine delle nazionalità che formano l'impero austro-ungarico. L'Austria — dice — è stata creata dall'energia tedesca e non può venir mantenuta che col concorso dei tedeschi.

LA FAME

Costantinopoli 29 — Dai *vilajets* di Siwas, Bitlis, Diarbekr e Marasch si hanno notizie desolanti sulla miseria in cui si trovano quelle popolazioni, che, causa la carestia dei viveri, patiscono la fame.

Passaggio di cattolici all'ortodossia

Zagabria 29 — Oltre 600 cattolici di Beregi (Backa) hanno chiesto al concistoro di colà di passare all'ortodossia, perchè nelle loro chiese venne introdotta la liturgia in lingua ungherese. Si prevede che altri cattolici della Backa e Slavonia imiteranno l'esempio.

I progetti francesi
per uno sbarco in Inghilterra...

Ogni qualvolta la Francia si trova in uno de' suoi periodici e frequenti accessi di anglofobia, i suoi giornali non tralasciano di sollevare una questione militare delle più gravi per il loro paese: l'ipotesi d'uno sbarco di truppe francesi in Inghilterra.

Questa volta è la *Revue des deux Mondes* che dà il segnale, pubblicando in proposito un articolo anonimo, che desterà certamente qualche scalpore.

Or non è molto, un ufficiale addetto allo Stato Maggiore generale dell'esercito tedesco, aveva studiato le condizioni d'una invasione germanica nella Gran Bretagna; la lontananza relativa dei porti dell'impero non gli appariva un ostacolo insormontabile, e non escludeva che le armi imperiali potessero venir vittoriosamente rivolte su Londra. In realtà il suo studio s'ispirava al grande progetto di sbarco in Inghilterra organizzato da Napoleone I; soltanto impiegava nell'esecuzione, i mezzi ben altrimenti perfezionati che la scienza moderna mette a nostra disposizione.

Lo scrittore della *Revue des deux Mondes* procede allo stesso modo; convinto che non riesca impossibile forzare il Pas de Calais, stabilisce una specie di progetto di massima, assai largo, abbastanza studiato per poter servire di base ad una discussione tecnica, e sopratutto per provocare le disposizioni materiali che converrebbe prendere affine di avere la speranza di riescire.

Il nostro autore comincia con premettere e sostenere bellamente che la Francia non ha molto da temere dell'ostilità del Regno Unito, perchè da essa dipende che il suo litorale e le sue colonie siano difesi abbastanza bene per sfidare la potenza navale britannica. E qui l'autore avrebbe potuto ricordare gl'incidenti dell'assedio di Santiago, ove, come è noto, le fortificazioni dell'ingresso del porto cubano trattennero durante lunghe settimane l'intera flotta americana. Eppure, qual era il loro armamento? Vecchi cannoni che i francesi non avrebbero nemmeno voluto porre in batteria.

E su questo punto secondario ammettiamo pure che lo scrittore francese possa aver ragione. Ammettiamo che il litorale e le colonie francesi nulla abbiano a temer dal nemico; che tutti i provvedimenti siano stati presi, e ben presi, per tenerlo a freno.

Resta dunque a vedersi se i francesi non possano portare l'offensiva sul territorio stesso della Gran Bretagna.

L'autore anonimo della *Revue des deux Mondes* ritiene che la traversata della Manica possa essere paragonata al

passaggio d'un fiume dinanzi al nemico, operazione che fu vittoriosamente tentata in molte occasioni. Ciò posto, ispirandosi al progetto di Napoleone I, preconizza la costruzione d'una flottiglia capace di gettare improvvisamente in Inghilterra 160,000 o 170,000 uomini, con 500 cannoni a tiro rapido. A tale scopo abbisognerebbero 1500 piccole navi da guerra a vapore, d'un modello di cui descrive brevemente un campione: rapide, pescanti assai poco. Il tipo preconizzato potrebbe essere facilmente costrutto nell'interno del paese; servirebbe sovra qualsivoglia via navigabile: fiume, lago, mare.

Questa flottiglia costerebbe 150 milioni, il prezzo di cinque corazzate, e, secondo l'autore, potrebbe essere utilizzata anche in tempo di pace.

Su quest'ultimo punto ci sarebbe molto da dire. Ma ciò poco monta; non si può badare ad economie in queste cose...

Nell'ipotesi della riescita, l'esercito invasore sbarcherebbe, tutto ad un tratto, sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Lo sbarco avrebbe luogo rapidamente; i batteili s'incaglierebbero alla spiaggia e vi deporrebbero truppe, cavalli e cannoni. Avanti!

Certamente, per tentare il passaggio, occorrerebbe essere signori del mare; perciò il comandante francese dovrebbe scegliere l'ora opportuna per lo sbarco. Per sviare il nemico, darebbe il segnale della partenza in piena notte, in modo da poter approdare all'alba e da aver poco da temere del fuoco incerto degl'incrociatori nemici.

Tale questo « progetto di massima » di sbarco in Inghilterra.

Senza nemmeno scendere ai suoi particolari, ognuno dovrà riconoscere che occorre fare gran parte all'immaginazione per vedere le truppe francesi giungere così vittoriose fino all'abbadia di Westminster. Ma il progetto ha essenzialmente il difetto di non considerare un punto sovra il quale pure s'impernia tutta la questione: non prevede, cioè, che l'Inghilterra non rimarrebbe inerte di fronte alla formazione della flottiglia immaginata dallo scrittore della *Revue des deux Mondes* e studierebbe il modo di opporle un'altra flottiglia, o peggio. E così si sarebbe da capo, meno i milioni spesi.

Molti lettori rammenteranno il famoso romanzo apparso alcuni anni or sono in Inghilterra, e nel quale s'immaginava una guerra franco-britannica che terminava colla distruzione della flotta inglese nelle acque di Dorking. Questo romanzo produsse tale e tanta impressione in Inghilterra, che si vide la patria in pericolo e si votarono qualche cosa come due miliardi per nuove costruzioni navali, del che i contribuenti inglesi si risentiranno per un pezzo. E non si trattava che d'un romanzo, e di un romanzo inglese. Che cosa non farebbe l'Inghilterra di fronte a fatti come quello della creazione d'una flottiglia di 1500 battelli destinati a permettere l'invasione del suo territorio? Certamente quel tanto che potrebbe bastare per rendere mal sicura non solo l'esistenza di detta flottiglia, ma ben anco il territorio stesso della Francia.

La fame in Russia

Il terribile flagello della fame colpisce nuovamente buona parte della Russia. Già nel 1891-92 la carestia, e le malattie che ne sono la conseguenza, avevano mietuto centinaia di migliaia di vittime in Russia, ma quest'anno il flagello occupa un territorio assai più esteso d'allora e il male è assai più intenso.

Le due regioni principalmente tormentate dalla fame sono al di qua e al di là del Volga, e la frontiera della Russia europea, e comprende le quattro vaste provincie, di Violka, Perm, Ufa e Samara, le quali occupano una superficie di quasi 800,000 chilometri quadrati, con una popolazione complessiva di oltre 10 milioni di abitanti.

La seconda regione al di là del Volga comprende le provincie di Riazan, Tula, Simbirsk, Saratow, Vorougè e Tambow, con una superficie di circa 340,000 chilometri quadrati e una popolazione di quasi 13 milioni di anime.

Fra queste due regioni, come tratto d'unione, vi è la provincia di Kezan, al di là del Volga, con 63,000 chilometri quadrati e più di due milioni di anime.

Si può dunque dire che la fame attuale flagella un'estesa di territorio che va dai monti Urali ad est, a Mosca ad ovest, e che dal nord al sud copre più di dieci gradi di latitudine, con circa 25 milioni di abitanti.

In tutta questa immensa distesa il raccolto del grano è stato irrisorio e assai meno di quello che precedette la fame del 1891-92.

Il Governo aveva destinato nel bilancio una somma di 35 milioni di rubli (circa cento milioni di lire) per lottare contro la fame di queste provincie, ma non furono che una goccia d'acqua nell'oceano, e appena un'infima parte di sei fra le undici provincie colpite dalla carestia ha potuto avere un momentaneo e lievissimo sollievo dalla carità ufficiale.

La Croce Rossa fa nobili sforzi per soccorrere questa spaventevole massa di affamati, ma non può dare naturalmente che un infimo sollievo alle sofferenze di un piccolissimo numero di sventurati.

I contadini hanno venduto tutto quanto possedevano. Le loro capanne sono vuote, perchè tutti i mobili, tutti gli utensili, sono stati portati alle case di prestito. Molti non si cibano che con una misera porzione di pane fatto con una miscela di erbe, di ghiande e di farina di segala o di paglia sminuzzata e scortecciata. Essi trangugiano una specie di tritello bollito nell'acqua o delle decozioni di foglie di arbusti a guisa di the.

In molti siti, oltre agli alimenti, manca anche il combustibile, e si capisce che cosa significhi mancare di fuoco in quelle regioni glaciali e di pieno inverno, cosicchè il tifo e lo scorbuto mietono quelli che sopravvivono alla fame.

Nella sola provincia di Samara al 1° febbraio ultimo non meno di 71,000 persone traevano la loro triste esistenza unicamente dalla scarsa carità, e da allora in poi il numero è considerevolmente aumentato.

Ciò che vi è di più grave si è che la fame in Russia non è un fenomeno accidentale, ma obbedisce a delle crisi periodiche, seguendo un determinato ciclo. Le regioni attualmente flagellate l'hanno avuta nel 1891-92 e spesse volte precedentemente. Vi sono certo delle cause profonde ed è naturale che il male sia base a se stesso, poichè lascia dietro a sè un solco profondo nel quale germina facilmente il seme della morte.

Per conseguenza non è sufficiente lottare contro la fame col mezzo della carità, la cui impotenza accuora.

Nelle Indie, dove lo stesso fenomeno si presenta regolarmente, il Governo inglese ha compreso che la carità diretta è la parte più piccola dei suoi doveri. Nell'imponente *Blue Book* che il Governo inglese consacra all'ultima visita del flagello, dell'anno scorso, si afferma che all'infuori dei crediti straordinari messi a disposizione delle autorità locali per far fronte ai bisogni immediati, e che sono saliti a 300 milioni di franchi, esistono nel bilancio a titolo permanente due capitoli che possono essere qualificati come premi di assicurazione contro la fame.

I fondi della fame, propriamente detti, se salgono a 50 milioni all'anno, quelli per le irrigazioni salgono ad una somma quasi uguali.

In un impero tutto rurale qual è l'impero russo, in cui la popolazione agricola è in ragione dell'85 per cento, i crediti destinati all'agricoltura ed ai lavori preventivi contro la fame salgono appena a 112 milioni di franchi, mentre l'esercito e la marina divorano la bellezza di 1,275 milioni.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

I ricordi sono le foglie secche della vita: il vento le porta via.

×

Cognizioni utili.

Pulitura dei recipienti da petrolio.

Preparate un latte di calce leggero, col quale lavate il recipiente sporco di petrolio. Si forma così una emulsione, una specie di sapone, e il recipiente rimane sbarazzato della maggior parte del petrolio che ancora aderiva alle sue pareti.

Volendo una ripulitura più perfetta e far scomparire le ultime traccie di odore, si fa una seconda lavatura con latte di calce misto ad un poco di cloruro di calce. Operando a caldo la pulitura è più rapida.

×

La sfinge.

Sciarada.

Dalle *prime* d'amor esce talvolta
malconcio l'uom; chi vanta un cor *finale*
del povero il pregar benigno ascolta;
e l'*intero* pensar ti fa al Natale.

Spiegazione del monoverbo precedente.

BISANZIO (*bis anzi o*).

×

Per finire.

Puntolini ha comperato un vecchio castello, e, lieto di farlo vedere agli amici, invita a colazione l'amico Codicelli.

Durante il pasto Puntolini dice:

— Vedi, qui tutto è in carattere, tutto è antico.

— Purtroppo! — esclama Codicelli.

— Perchè purtroppo?

— Perchè anche la gallina arrosto che stiamo mangiando è dell'epoca dell'antico castello.

Leggere in quarta pagina:

Chinina Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
Carbolineum Zundel.
Orario ferroviario.

PROVINCIA

Palazzolo dello Stella, 28.

La morte di un buon prete.

Era da molto tempo che aveva rimesso nelle mani del suo cooperatore, don Mauro, ogni affare tanto ecclesiastico come privato, per l'età molto avanzata, e sebbene si temesse vicina la sua perdita, pure la sera del 26, quando si seppe che era stato assalito da grave malore e che ogni speranza era perduta, nessuno voleva crederlo, tanto cara ci era quell'esistenza. Ma, pur troppo, oggi alle 4 pom. la sua anima eletta volò al cielo.

Don Michele Michioli, aveva festeggiato l'anno scorso il cinquantesimo anno di sacerdozio, ed era uno di quei preti che sanno davvero farsi amare: buono, pio, caritatevole, era il vero padre dei suoi parrocchiani.

Non si immischiò mai di politica, non prese mai le parti di questo o quel partito. Soltanto parole di pace, di amore, di perdono, andava proferendo. E perciò fu amato, rispettato, venerato, da tutti, senza eccezioni, e prova ne sia che in questi due giorni, nella sua casa fu un vero pellegrinaggio di ogni ceto di persone, cominciando dalle autorità municipali.

I funerali riesciranno certo degni del compianto pastore. *Lucusio.*

Nuovo cavaliere. Ci viene comunicato:

« Con Decreto 16 corr. S. M. il Re si è degnato conferire la croce di cavaliere della Corona d'Italia al venerando patriota ed esimio medico dott. Domenico Leoncini di Osoppo.

Tale titolo per meriti speciali, da tutti sarà bene apprezzato, ed è costante il sentimento di ognuno, che il conferimento venne realmente concesso alla vera persona stimata ed a quella priva affatto d'ogni ambizione.

Di cuore mandiamo al nuovo cavaliere le nostre sincere congratulazioni.

G. D. T. e *A. V.* »

Disgrazia evitata. Mentre certo Cisilino Domenico, da Pantianicco, proveniente da Codroipo, assieme ad altre due persone, transitava in calesse per S. Lorenzo di Sedegliano, un'altra vettura veniva dalla parte opposta. Ne nacque un investimento ed il cavallo del Cisilino spaventatosi diedesi a fuga precipitosa. Fu ventura che in quel momento il brigadiere dei carabinieri Mattioli ed il carabiniere Mapelli si trovassero in quei paraggi, poichè i medesimi coraggiosamente chiusero il passo all'indiavolato animale. Il Cisilino ed il figlio riportarono leggere ferite. La carretta fu molto danneggiata. L'atto coraggioso dei due carabinieri fu da tutti elogiato.

La solita truffa. Vennero denunciati Cargnello Luigi, Qualizza Andrea, Bergach Michele e Peternelli Luigi da S. Leonardo, perchè, impegnandosi a recarsi in Germania coll'impresario di lavori Baiutti Giov. Batt., si fecero da esso consegnare lire 90 a titolo di caparra, partendo poscia invece con altro impresario.

Provvista di commestibili. Di notte, ignoti, dalla casa di Ceschini Luigi ad Azzano Decimo, rubarono salami, prosciutti e formaggio, per l'importo di lire 90.

Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione.

UDINE

I nostri Onorevoli. In seguito ad una interpellanza dell'on. Sciacca della Scala la quale sembra miri a favorire il petrolio russo per favorire in cambio l'esportazione degli agrumi, l'on. Girardini ha presentato la seguente interpellanza: « Il sottoscritto chiedo al ministro delle finanze se, di fronte alla progressiva diminuzione del prezzo della luce elettrica e del gaz, non creda equo ed utile proporre la diminuzione del dazio d'importazione sul petrolio di qualsiasi provenienza ».

Il prof. Marinelli. Riceviamo da Viareggio la notizia consolante che il prof. Marinelli, notevolmente migliorato in salute, si dispone a far ritorno a Firenze, dove rimarrà un paio di mesi per poi venire a rinfrancarsi del tutto in Friuli.

Ai moltissimi amici ed ammiratori che l'illustre uomo conta nella provincia natia, riescirà certamente assai gradita questa notizia, che noi siamo lieti di dare coll'affetto devoto che da tanto tempo ci lega a Giovanni Marinelli.

Un compromesso preliminare è stato firmato — a quanto veniamo informati — fra la Giunta municipale e la Banca d'Italia, per la cessione di una porzione del fabbricato comunale sulle vie Cavour, Lionello e Rialto.

Per i maestri elementari non forniti della patente superiore. Pubblichiamo le seguenti informazioni sui lavori della Commissione della Camera che esamina il disegno di legge riguardante le sessioni straordinarie di esame per i maestri elementari, i quali alla promulgazione della legge 12 luglio 1896, non erano forniti della patente di grado superiore.

La Commissione, prima che la Camera si prorogasse, ha ultimato il suo esame procedendo ad alcuni ritocchi.

Ora le disposizioni degli art. 7 e 10 della legge 12 luglio 1896 n. 293 sono modificate come segue:

Al capoverso dell'art. 7 si sostituisce il seguente:

— Alla scuola normale si accede con la licenza della scuola complementare femminile, con la licenza della scuola tecnica, con la licenza della scuola pratica di agricoltura, con l'attestato di promozione dalla terza alla quarta classe ginnasiale o di ammissione alla prima classe dell'istituto tecnico, ovvero superando un esame, che versa su tutto il programma della scuola complementare femminile o della scuola tecnica.

Al paragrafo 2 dell'art. 10 è sostituito il seguente:

— La patente di grado inferiore o l'attestato di aver superato non meno di tre anni innanzi, l'esame di promozione della scuola complementare, o di licenza della scuola tecnica o di licenza della scuola pratica di agricoltura, o di promozione della terza alla quarta classe ginnasiale, o finalmente di ammissione all'istituto tecnico.

I maestri di grado inferiore, che si trovavano in esercizio alla pubblicazione della legge 12 luglio 1896, conserveranno il diritto di insegnare nelle classi prima, seconda e terza delle scuole elementari e tutti gli altri diritti acquisiti in virtù delle disposizioni anteriormente in vigore.

Al loro titolo dovrà attribuirsi, nei concorsi per le dette tre classi, il medesimo valore che ha il diploma per l'insegnamento elementare conseguito a tenore della legge vigente.

Gl'insegnanti che si trovano nelle condizioni precedentemente dette, ove dimostrino che il loro esercizio sia stato lodevole, otterranno il diploma di abilitazione per tutte le classi, con dispensa dal tirocinio e dall'esame pratico, purchè forniti dall'attestato di licenza.

Per conseguire tale attestato, essi potranno, fino a tutto il 1904, presentare i loro titoli al giudizio di una Commissione esaminatrice, nominata in ogni provincia dal ministro e presieduta dal provveditore.

Quando i titoli siano stati reputati insufficienti, si supplirà con un un esame davanti alla Commissione medesima nei modi e nelle forme da stabilirsi per decreto reale.

Società operaia generale. Iersera si riunì il Consiglio della Società operaia, essendo presenti 22 consiglieri, e prese le seguenti deliberazioni:

Accettò la rinuncia da membro della direzione del signor Leonetti ing. Leonida e nominò in sua vece il signor Mattioni Vincenzo;

Prese atto del rendiconto di febbraio u. s.;

Annullò la radiazione di un socio;

Rimandò ad altra seduta la conferma e nomina di cariche sociali;

Accordò il sussidio di cronicità ad un socio;

Deferì alla Direzione di accordare il sussidio per malattia ed un socio fuori del Comune;

Rimandò ad altra seduta la trattazione sul sussidio per malattia, da accordarsi ad altro socio;

Respinse la domanda di una vedova per ottenere un sussidio;

Il presidente comunicò che la Banca Cooperativa elargì alla Società lire 50. Su proposta di un consigliere, e dopo di aver votato uno speciale ringraziamento ai preposti della Banca medesima, fu deliberato all'unanimità di passare detta somma al fondo assistenza speciale.

Dopo altre comunicazioni di secondaria importanza, il presidente partecipò al Consiglio che le « Ferriere di Udine » deliberarono di elargire lire 1000 alla Società operaia, cioè lire 500 sul bilancio di quest'anno ed altre lire 500 sul bilancio dell'anno venturo, e così di continuare in seguito sempre chè la Società proceda come ha proceduto in quest'ultimo periodo. Il Consiglio votò uno speciale ringraziamento alle « Ferriere » per l'atto veramente generoso, ed al vicepresidente sig. Sendresen ing. Giovanni, che ne è l'anima.

In fine il Consiglio ammise soci nuovi.

Un ricorso per l'annullamento dell'elezione di don Eugenio Bianchini a parroco di San Giorgio Maggiore, è stato presentato ieri al r. Prefetto.

Leva 1878. I militari del nostro Distretto, appartenenti alla classe 1878, che devono presentarsi oggi sotto le armi, girano per la città cantando allegramente le « villotte » friulane.

Il saggio di ginnastica datosi ieri dagli allievi di questa Società, ebbe un esito brillante.

Furono assai applauditi gli allievi per la precisione e disinvoltura nella esecuzione dei vari esercizii, e, con essi, il bravo maestro signor Dal Dan.

Al saggio assistevano molte signore, signorine e signori.

Per gli assicurati contro gli infortuni del lavoro. La Corte d'Appello di Genova ha giudicato che la legge 17 marzo 1898 sull'assicurazione contro gli infortuni del lavoro non ha effetto retroattivo e quindi non scioglie i contratti che erano in corso al momento stesso in cui la legge medesima entrò in vigore.

Ma se in questi contratti fu stabilita un'indennità minore di quella prescritta dalla legge, l'assicurato dovrà provvedersi con altra assicurazione complementare.

Società "Dante Alighieri,,. Il cav. Donato Bastanzetti di Arezzo, per onorare la memoria di sua madre, versò al Comitato udinese della « Dante Alighieri » lire dieci.

La Presidenza ringrazia.

Col primo aprile p. v. il Tram a vapore Udine-San Daniele adotterà il seguente orario:

Partenza da Udine (Rete Adriatica) per San Daniele ore 8, 11.20, 14.50, 18.

Arrivi a San Daniele alle ore 9.40, 13, 16.35, 19.45.

Partenza da San Daniele per Udine alle ore 6.55, 11.10, 13.55, 18.10.

Arrivi a Udine alla Stazione di Porta Gemona alle ore 8.10, 12.25, 15.10, 19.25; (Rete Adriatica) alle 8.32 e 15.30.

Treni speciali. La Direzione della tramvia a vapore Udine-S. Daniele avvisa che nei giorni di domenica 2 e lunedì 3 aprile p. v. in occasione delle feste pasquali saranno attivati, colle seguenti norme, i treni speciali festivi. Partenza da Udine P. G. ore 20, arrivo a San Daniele ore 21.20; partenza da San Daniele ore 20.20, arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

L'art. 488. È stato dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza il facchino Bernardino Marcellino fu Isaia, d'anni 48, nato a Solesohiano e qui dimorante.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 - - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	759,1	756,9	756,1	753,6
Umido relativo	63	42	71	-
Stato del cielo	ser.	misto	ser.	cop.
Acque cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	1.E
Term. centigr.	9.0	15.2	9.2	7.5

29 Temperatura: massima 16.5; minima 3.4; minima all'aperto 2.5
20 Temperatura: minima 5.6; minima all'aperto 4.5

Tempo probabile.

Venti deboli specialmente meridionali; cielo vario.

Il Pitiecor è un generoso ricostituente,

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 29 marzo.

Manzacco Giuseppe fu Giovanni di anni 27 da Nimis e Dal Monte Ermenegilda di Giovanni d'anni 20 da Moruzzo, erano imputati di truffa a danno di Ermacora Giacomo di Billerio. Fu condannato l'uno a mesi 8 di reclusione e lire 100 di multa, ed assolta l'altra per non provata reità.

Tribunale militare di Venezia.

Udienza 28 marzo.

Babbiani Giuseppe, del reggimento cavalleria Saluzzo, di stanza ad Udine, è accusato di furto per aver rubato un portamonete contenente la somma di lire ventidue, a danno di un suo compagno di squadrone. Provato il fatto, il Babbiani è condannato a sei mesi di carcere militare e accessori.

— Fannantonio Michele, del reggimento cavalleria Saluzzo, di distaccamento a Sacile, è accusato di aver ferito volontariamente un cavallo dandogli con la catena della capezza un colpo nell'occhio destro in modo da renderlo cieco. Le risultanze del dibattimento dimostrano che il Fannantonio ha agito in difesa legittima di sè stesso per difendersi dai morsi dell'animale indocile, e proclive a quelle pericolose carezze. Il Tribunale dichiara perciò non luogo a procedimento; e manda il soldato in libertà.

— Viene poi condannato ad un anno di carcere il soldato Temporale Giacomo del distretto di Udine, accusato di diserzione.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Come abbiamo già annunziato, la sera di domenica, 2 aprile, andrà in scena la *Bohème* del m. Puccini, per la quale è sì viva l'attesa. Di Emma Zilli il far nuove lodi, sarebbe superfluo, chè il suo nome suona trionfo. Vogliamo dire invece che il tenore, scritturato per le prime rappresentazioni straordinarie, il sig. Emanuele Morales, viene a noi preceduto da ottima fama. Egli è reduce dal «San Carlo» di Lisbona, ove cantò, con gran successo, *Carmen*, *Mignon*, ecc. È poi ben noto in tutti i primari teatri d'Italia, e noi siamo certi che, anche qui, saprà far apprezzare il proprio merito.

Insomma, lo spettacolo si annunzia sotto i migliori auspici, e tale da accontentare pienamente le giuste esigenze del pubblico.

"L'eterno affare,, tedesco

Scrivono da Berlino, 25 marzo:

« Anche la Germania ha il suo « eterno affare ». Messo di fronte all'*altro*, esso appare più modesto per la posizione sociale del protagonista, come per l'agizione che in favore di quest'ultimo si va facendo. Ma dell'altro esso non è meno pietoso e meno triste; e, come l'altro, forse durerà eterno, giacchè pare che anche i giudici tedeschi esitino molto a riconoscere che essi pure sono uomini, e che essi pure quindi possono errare.

Vi è poi la questione gravissima della cosa passata in giudicato, del fatto nuovo che deve essere prodotto per provare che il primo processo fu istruito sur una base deficente. Se così il condannato è proprio innocente, egli dovrà tuttavia continuare a languire in una cella fino a che i magistrati non riconoscano quel fatto nuovo, anzi fino a che non si arrendano ad ascoltare almeno quelli che il fatto nuovo dicono di possedere.

Che, se talora mostrano di cedere, non lo fanno che a metà; ascoltano l'uno sì e l'altro no; ed in siffatta guisa si può giungere anche qui alla conclusione che chi osa accusare questo o quest'altro magistrato od ufficiale di polizia di avere in qualche modo, scientemente o incoscientemente, errato, non ottiene la libertà per quello ch'egli crede ingiustamente condannato, ma perde anche la propria.

E tale spiacevole esito si ebbe appunto in un processo svoltosi ieri l'altro dinanzi al Tribunale di Berlino.

Il «Dreyfus» tedesco non è un capitano dell'esercito, e non è neppure un israelita, dietro a cui, per ispirito di solidarietà, si siano schierati alla lotta dei ricchi correligionari, e non è neppure ricco egli stesso, perchè, se tutti gli altri coefficienti non esistono, la sua famiglia almeno possa andare incontro a gravi spese per fare indagini ed alimentare l'agitazione. Egli è un barbiere, il povero signor Ziethen, e suo fratello, se non erro, è un oste.

Nel 1884, una bella o brutta sera, la moglie di Ziethen fu trovata assassinata nella propria abitazione, col capo evidentemente sfracellato a colpi di martello. Il mantello, coperto di macchie di sangue, era anche l'unico oggetto che potesse dare indizio sulla personalità dell'assassino. Del resto tutto era avvolto nelle più fitte tenebre.

Era quella la notte del 25 ottobre; alla dimane un commissario di polizia scoprì che dal manico del martello erano state tagliate alcune scheggie, le quali scheggie poi ritrovò ancora attaccate alla lama del coltello di Ziethen. Di più lo stesso commissario vide in un cassetto due polsini dello Ziethen con delle macchie di sangue.

Non c'era più dubbio adunque. Lo Ziethen, il quale subito dopo scoperto l'assassinio era stato arrestato, era dunque il vero colpevole, sebbene egli negasse tutto energicamente, e la Corte d'Assise, in base a quell'unica prova, condannò l'infelice barbiere a morte, pena che poi gli fu commutata in quella dei lavori forzati a vita.

Ma, sino dai primi giorni, penetrò in non pochi la convinzione che lo Ziethen fosse innocente. Il medico perito, che aveva assistito alle prime investigazioni, asserì che egli non vide scheggie sulla lama del coltello dello Ziethen, nè macchie sui suoi polsini. Non soltanto; ma, nel 1887, tre anni dopo la condanna, un garzone del barbiere dichiarò a parecchie persone di essere stato egli solo l'assassino della signora Ziethen. La convinzione intorno all'innocenza dell'infelice condannato andò così conquistando sempre più gli animi dei tedeschi, sì che ora si può dire che nessuno più dubiti della sua innocenza. Ma tutto quel che si è andato dicendo, scrivendo e stampando, non ha ancora potuto convincere che il fatto nuovo per la ripresa del processo, veramente esiste, e Ziethen, come ho già detto, langue già da quindici anni in galera.

Ieri l'altro invece fu fatto il processo contro un giornalista, il sig. Laudauer, il quale scrisse ripetutamente accusando quel commissario di polizia di aver fabbricato egli quelle prove che portarono alla condanna dello Ziethen. Il Laudauer è redattore d'un giornale anarchico; ma malgrado le sue opinioni politiche qui assai detestate, nella sua agitazione per lo Ziethen si è guadagnato le simpatie generali, e le sue opinioni anarchiche non hanno nulla a fare, del resto, con la presente grave questione.

Martedì dunque egli è comparso dinnanzi al Tribunale per rispondere di offesa e calunnia contro quel commissario. Qui ritornarono a galla tutte le obbiezioni precedentemente già fatte. Il medico perito mantenne le sue anteriori dichiarazioni. Il commissario stesso riconobbe che il primo processo non fu istruito con molta esattezza. Alla magistratura venne nuovamente fatto il rimprovero d'essersi lasciato sfuggire quel garzone barbiere, che oramai non si lascia più cogliere. Ma Ziethen non vide la propria causa fare un solo passo. Il Laudauer si vide invece negare la citazione di due fra i più importanti testimoni da lui desiderati, e le prove vennero così a mancare. Il Laudauer fu condannato a sei mesi di carcere.

Unico vantaggio di tutto ciò è che la convinzione sull'innocenza dello Ziethen si è andata ancora più rafforzando ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I nuovi progetti finanziari.

Roma 30 — Gli on. Vacchelli e Carcano hanno avuto in questi giorni diverse conferenze intorno ai nuovi progetti finanziari, da presentarsi al Parlamento.

Il nuovo programma finanziario non è ancora che allo stato embrionale.

Un patto segreto

Roma 30 — Si dà per positivo che la convenzione anglo-francese per l'*hinterland* africano è completata da un articolo aggiuntivo segreto, secondo cui la Francia si sarebbe impegnata a rispettare lo *statu quo* in Egitto.

Questa notizia, pervenuta in via indiretta al Gabinetto di Pietroburgo e a Costantinopoli, vi ha prodotto grande impressione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 29 marzo.

Le domande si mantengono attive e quantunque lo sviluppo degli affari rimanga frenato dalla scarsità delle esistenze, pure anche il mercato odierno ebbe contrattazioni vivaci ed estese a variati articoli, fra i quali primeggiarono i titoli fini, greggi e lavorati.

Si effettuarono vendite nelle qualità sublimi e classiche, toccando i prezzi più alti finora fatti; le qualità andanti a risparmio di prezzo e pei bisogni di lavorerio, sono pure ricercate, ma mancano sulla piazza.

Poco a poco vediamo scemare anche le esistenze dei lavorati e già varii titoli d'essi inutilmente si cercano.

Con tale andamento, il giornaliero miglioramento dei corsi riesce cosa affatto naturale.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Genere			da		a
Frumento nuovo	all'Ett.	da L.	19.82	a	19.03
Granoturco	„	„	13.—	a	12.—
Segala	„	„	14.33	a	13.59
Saraceno	„	„	—.—	a	—.—
Miglio	„	„	—.—	a	—.—
Spelta	„	„	—.—	a	—.—
Sorgorosso	„	„	—.—	a	0.—
Orzo (da pillare	„	„	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	„	„	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	„	„	26.60	a	22.80
„ di pianura	„	„	—.—	a	—.—
Lupini	„	„	0.—	a	0.—
Legna (tagliata	„	„	2.10	a	2.—
Legna (in stanga	„	„	1.80	a	1.70
Carbon forte	„	„	7.—	a	6.25
Pomi di terra	„	„	12	a	11.
Castagne	„	„	18.—	a	15.—
Crusca	al quintale	„	18.—	a	12.—
Avena	„	„	20.25	a	20.—
Uova	alla dozzina	„	0.78	a	0.72
Forme di scorza	al 100	„	2.05	a	2.—
Riso (I. qualità	all'Ett. da	„	39.84	a	33.84
Riso (II. qualità	„	„	31.84	a	22.34
Vino comune di prov	„	„	59.—	a	20.—
„ da pasto di altre p.	„	„	43.—	a	10.—
Acquavite	„	„	142.—	a	95.—
Aceto	„	„	40.—	a	20.50
Olio d'oliva (I. qual.	„	„	127.80	a	112.80
Olio d'oliva (II. qual.	„	„	99.80	a	78.80
Olio miner. petrolio	„	„	59.73	a	55.73
Fieno dell'alta (I. qual.	al quint.	„	7.50	a	6.75
Fieno dell'alta (II. qual.	„	„	6.40	a	6.—
Fieno della bassa (I. qual.	„	„	5.80	a	5.30
Fieno della bassa (II. qual.	„	„	5.—	a	4.50
Medica	„	„	7.40	a	5.—
Paglia da lettiera	„	„	4.—	a	3.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Genere			da		a
Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.—
Carni di vitello (q. di d.	„	„	1.80	a	1.40
Carni di manzo	„	„	1.60	a	1.—
Carni di vacca	„	„	1.40	a	0.90
Carni di pecora	„	„	1.40	a	1.20
Carni di ariete	„	„	0.—	a	0.—
Carni di castrato	„	„	1.40	a	1.20
Carni di agnello	„	„	1.40	a	1.—
Carni di capretto	„	„	0.—	a	0.—
Carni di porco fresca	„	„	1.80	a	1.80
Formaggio di vacca (duro	„	„	2.90	a	2.40
Formaggio di vacca (molle	„	„	2.	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	„	„	2.—	a	1.50
Formaggio di pecora (molle	„	„	1.30	a	0.85
Formaggio lodigiano	„	„	3.50	a	2.40
Burro	„	„	2.30	a	2.—
Lardo (fresco senza sale	„	„	1.35	a	1.10
Lardo (salato	„	„	1.65	a	1.65

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 70 pecore, 90 castrati, 80 agnelli, 180 arieti.

Andarono venduti circa 25 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al kg. a p. m., 12 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m. 130 arieti da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. a p. m. e 20 d'allevamento a prezzi di merito.

350 suini d'allevamento, venduti 125 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 23,
Di circa 3 mesi in media lire 35.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 45, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

Bollettino della Borsa

UDINE, 30 marzo 1899.

RENDITA	mar. 29	mar. 30
Italiana 5 % contanti	101.65	102.—
„ fine mese	101.85	102.20
Detta 4 ½ ex coupons	111.¾	111.¾
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali . ex coup.	344.—	344.
„ 3 % Italiane	322.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
„ „ 4 ½ %	519.—	519.—
„ 5 % Banco di Napoli	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	490.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1040.—	1047
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1820.—	1920.—
„ Veneto	208.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	768.—	771.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	600.	599.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.¼	107.80
Germania „	133.10	133.—
Londra „	27.18	27.18
Austria Banconote „	225.¼	225.¼
Corone „	112.	112.—
Napoleoni „	21.54	21.53
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	94.70	94.72

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.72.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale, in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba
mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.
MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50.**
Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tami — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lerise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano.** — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Sociale . . . L. 60,000,000
{ Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

1 Aprile (Postale) Vapore **PERSEO**
per Montevideo e Buenos Ayres.
Prezzo di passaggio lire **170.**

15 Aprile (Postale) Celere **Reg. Margherita.**
per Montevideo e Buenos Ayres.
Prezzo di passaggio lire **170.**

Linea direttissima regolare celere il 3 di ogni mese da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 3 Aprile 1899.

Prezzi di passaggio: Terza Classe sudditi italiani lire **145** carta, sudditi austro-ungarici **153.**

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor
ANTONIO PARETTI controllore — Via Aquileja N. 94
ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.
Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli,** ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL
la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**
Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa - Venezia.**

I Signori Direttori e Proprietari di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richieste al noto Ufficio Centrale di Pubblicità del CITTADINO in Brescia che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente:
CARLO GIGLI - Brescia

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò ove adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Rozeda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ...ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 p... consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine,** Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 12.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende la bottiglia da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Un bussul prodigios.

Jeri quasi disperat:
L'apetit al jere lat,
No bevevi un gott di vin,
Jeri za ridott al fin;
Se cul miedi stevi dur
'O saress cropat sigur;
Ma me' none benedete
Je corude su biel sclete
La di Sandri spezïar,
Mi ha portat un gott di amar (1)
E un prodigio straordinari
Da stampassi sul lunari
Si è operat in me di strade,
Chè une d'ndie, se fase stade
Pronte, cuete, subit, lì,
La fasevi scomparì.

(1) L'*Amaro Gloria* del chimico farmacista Luigi Sandri di Fagagna trovasi vendibile all'*ingrosso* ed al minuto in Udine presso il sig. *Zanuttini Gio. Batt.*, Piazza del Duomo.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della gioventù. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**» a lire **3** alla bottiglia di grande formato.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco